

Presentazione

Il nostro amico lettore si domanderà cosa è "*Bucchianico*", e perché è centro di partenza di possibili "*Itinerari Camilliani*". E' giusto dare una spiegazione immediata.

Bucchianico, piccola cittadina d'Abruzzo in provincia di Chieti, è la terra che ha dato i natali a San Camillo de Lellis il 25 maggio 1550. E lo ha visto protagonista di una peculiare storia di *peccatore e santo* (vd. Ruffini F. - Di Menna G., *Bucchianico e S. Camillo - Guida ai Luoghi Sacri*, Ediz. Religiosi Camilliani, Roma 1990, pp. 220 - E' una pubblicazione utile, e forse necessaria, per scoprire quanto da noi affermato).

Tanto che dal giorno del suo passaggio al Cielo, - avvenuto il 14 luglio 1614 nella Casa Madre di S. Maria Maddalena in Roma -, ha assunto il ruolo di *punto geografico* che conserva la memoria della mirabile storia terrena di *uomo inondato dalla Misericordia di Dio*.

Testimoni oculari dell'evolversi della sua dimensione spirituale secondo i progetti di Dio, i suoi concittadini fin da quel momento lo iniziarono a celebrare come il *Santo della Carità* (vd. idem, pp. 30-33, 157-162). E nel corso dei secoli quanti ne vengono a conoscenza della sua storia, salgono il colle di Bucchianico per scoprire e respirare questo mistero dell'*Amore di Dio per la sua creatura*.

"Non è una cittadella di pietra che qui deve cercare il pellegrino, ma la presenza viva di S. Camillo nella sua irripetibile storia di interprete impareggiabile del primo e più grande Comandamento che il Figlio di Dio ha portato: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua a-

nima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti." (Mat. 23, 37-40), del *Nuovo Precetto dell'Amore*: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri." (Giov. 13, 34-35), *Maestro di una "Nova Charitatis Schola"* (*Misericordiae Studium*, Bolla di Benedetto XIV, 29 giugno 1746 (vd. BO p. 231).

"Tra il ricamo antico di pietre senza tempo, e il rosario di *rue* in saliscendi nell'eterna penombra, vive ancora Padre Camillo che stende la mano pietosa e lascia cadere nell'altra qualche *carlino* speranza per un altro giorno di vita, come ricordava il concittadino Francesco Carpuzi: "Il detto Padre Camillo faceva Elemosina à Poveri, andando per questa Terra distribuendola, e Vestiva li nudi, e tra l'altre vesti il figliuolo di Nardo gobbo, chiamato Luca, il quale stava avanti Casa mia, e distribuiva anco denari, pane, e perche era tempo di Carestia, tutti li Poveri concorrevano à lui, et esso era sempre pronto à farli Carità..." (PrTh, f. 119).

Oppure sfiora leggera e calda carezza su piaghe purulenti: "Il Pre. Camillo ordinariamente quando si ritrovava in Bucc:co andava a visitare l'Infermi...", e particolarmente dedicandosi al cugino Onofrio "che oltre che era tolto di tutto la persona s'era gonfiato et puzzava grandemente in

modo che ogni giorno bisognava mutarli le lenzuola due e tre volte il dì..." (ib. Gio: Pietro Nardelli, f. 14t)

Era stile della sua Carità "abbracciare l'ammalati et farli carezze, et questo lo faceva a quelli ch'erano più aggravati dalla malattia et più sporchi..." (PrRom, Giovanni Zorasca, infermiere, f. 41t), e lo si vede ancora accanto a morenti, angelo di speranza, a trasmettere la pace e la serenità dell'animo, nel momento più terribile dell'Uomo: "...et andava a visitare l'Infermi et moribondi sin che morissero, et procurando che morissero in gra. di N. S.re come è noto et pub.co in questa Terra", come ricordava Francesco Urbanuccio (PrTh, f. 121t.), Alessandro Franco (ib. f. 135) e Pietro Antonio Pichecchio di 88 anni (ib. f. 137t), e altri.

Si sente ancora palpitare il suo cuore, tutto teso ad assicurare la salute anche fisica del suo popolo: "...il Signor Prencipe di Santo Bono vecchio (...) fece anco, che il Prencipe pigliasse un Medico, et un spetiale per servitio dell'Infermi di detta Terra, dove che prima non ve n'erano alcuni..." (PrNeap, Fr. Giovanni Serico Candiotto M.I., f. 251).

"Bucchianico tutta, sta come città posta sul monte santo di Dio, perché ha il privilegio di custodire nei secoli le meraviglie che la Misericordia di Dio sa operare nel cuore degli uomini che sanno umiliarsi dinanzi a Lui, e lo riconoscono Signore e Padre di tutte le creature (cf 2Macc 1, 24-26; Mt 23, 8-9)" (Ruffini F.-Di Menna G., op.cit., pag. 4).

Giovanni Paolo II afferma che il *Santuario* per vocazione è "un'antenna permanente della Buona Novella della nostra salvezza" (Discorso ai *Rettori dei Santuari*, Città del Vaticano, 22

gennaio 1981), e il *Pellegrinaggio* "una delle chiavi dell'avvenire dei nostri tempi" (Discorso ai *Direttori diocesani francesi di pellegrinaggi*, Città del Vaticano, 17 ottobre 1980). Questi "è un'esperienza fondamentale e fondatrice della condizione del credente, "homo viator", uomo in cammino verso la Fonte di ogni bene e verso il suo compimento. Ponendo tutto il suo essere in cammino, il suo corpo, il suo cuore e la sua intelligenza, l'uomo si scopre "cercatore di Dio e pellegrino dell'Eterno". Si sradica da sé per passare in Dio. E' liberato dalle false certezze, reso alla sua condizione naturale di figlio prodigo chiamato al perdono dalla tenerezza del Padre che lo aspetta. Queste cose semplici si imparano meglio nell'esperienza del cammino che sui libri!" (Discorso ai partecipanti al *I° Congresso mondiale della Pastorale dei Santuari e dei Pellegrinaggi*, Città del Vaticano, 28 febbraio 1992).

Bucchianico con il Santuario del suo Santo Concittadino, e di tutti i Luoghi che lo videro operare, sta in questa operatività dello spirito indicata da Giovanni Paolo II.

E poiché anche per Bucchianico è terminato da tempo il vedere Pellegrini salmodianti con bisaccia e bastone, affaticati e stanchi dalle miglia percorse a piedi, sostituiti da gruppi organizzati che viaggiano in comodi mezzi di trasporto autonomi, dediti ad un sano *Turismo Religioso*, che dà spazio e tempo per visitare più luoghi, naturalmente è scaturita la ricerca di offrire mete legate al nostro San Camillo.

Così nacque nel 1978 la prima idea di indicare degli *Itinerari Camilliani* con partenza da Bucchianico. Uno scarno sche-

ma con piantina topografica, corredata da brevi notizie venne pubblicato su *Agape* (n. 2), mensile del Santuario S. Camillo.

Nel marzo del 1983, in vista del Capitolo Generale che i Camilliani nel maggio avrebbero tenuto in Bucchianico per la prima volta nella loro storia, venne la prima edizione articolata in otto itinerari. Il primo progetto venne ampliato ed entrò nei primi tre itinerari, che noi riteniamo fondamentali di ogni cristiano:

- **LA CONVERSIONE - San Giovanni Rotondo**
- **L'EUCARISTIA - Lanciano**
- **LA MADRE DI DIO - Loreto**

Pubblicato in veste tipografica modesta e contenuta, venne riservato ai Camilliani, agli amici e agli estimatori del nostro Santo, e riscosse un discreto successo di consensi.

Ora questa IIa edizione, più ampia, è diretta a quanti vorranno scoprire le meraviglie dell'Amore Misericordioso di Dio nell'esperienza terrena di San Camillo de Lellis.

Presentata alla vigilia del *Grande Giubileo del 2000*, vuol essere un modesto aiuto a quanti *saranno in cammino verso la città di Dio*, per il fine indicato da Giovanni Paolo II: "Occorre sottolineare ciò che Isaia esprime con le parole: *"predicare un anno di grazia del Signore"*. Il Giubileo, per la Chiesa, è proprio questo "anno di grazia": anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, anno della riconciliazione tra i contendenti, anno di molteplici conversioni e di penitenza sacramentale." (Giovanni Paolo II, *Tertio Millennio Adveniente*, 10 novembre 1994, n. 14).

L'occasione del *Giubileo* non è senza significato per noi. Nella sua visita all'**Ospedale S. Camillo di Roma**, il 3 luglio 1983, Giovanni Paolo II nell'Omelia disse: "Una singolare coincidenza storica merita di essere rilevata e fatta oggetto di riflessione. Camillo de Lellis nacque nell'Anno Santo del 1550, e si convertì, a 25 anni, da una vita dissipata, nell'Anno Santo 1575. Noi ci incontriamo oggi, in questo luogo così carico di richiami all'eredità spirituale camilliana, per celebrare l'Anno Santo della Redenzione.

"Non v'è forse motivo di chiedersi se Camillo de Lellis non abbia qualcosa da dirci a proposito di questo Anno di grazia che stiamo celebrando? Egli ha, in effetti, un messaggio ed un messaggio importante per noi. Egli ci ricorda che vi è un rapporto strettissimo tra la sofferenza, spirituale e corporea, e la finalità primaria dell'Anno Santo, costituita dai fondamentali impegni della conversione e del rinnovamento.

"In chi soffre, la conversione è un bisogno, che attinge alle radici dell'esistenza, recupera i valori umani essenziali, santifica il luogo del soffrire, si fa evangelizzazione..."

Quest'altra *singolare coincidenza di Giubileo*, si pone come *momento di Dio* al Pellegrino che da Bucchianico, dove si è portato per incontrare Camillo de Lellis nella sua storia di *peccatore e santo*, può ripartire alla scoperta del misterioso filo di salvezza che Dio gli ha steso nella sua vita, ripercorrendo particolarmente i **primi 3 Itinerari** che abbiamo di già sommariamente indicati:

* **Conversione**: S. Giovanni Rotondo, Manfredonia, Torremaggiore, luoghi dove incontra Dio, si dedica ad aspra penitenza, e impara dalla spiritualità Francescana a leggere nel mistico libro del Crocifisso;

* **Eucaristia**: Lanciano, luogo del mirabile miracolo Eucaristico, è occasione di riflessione sulla sua grande fede nella presenza del Figlio di Dio tra noi;

* **Maria l'Immacolata Madre del Verbo Incarnato**: Loreto, Santuario che ci svela Colei che lo ha guidato nel cammino verso Dio.



FONTI STORICHE e SIGLE

- Vms 80 - Cicatelli Santio, *Vita del p. Camillo de Lellis*, manoscritto, edizione stampata a cura del P. Piero Sannazzaro, Curia Generalizia Camilliani, Roma 1980.
- Cic 1615 - Cicatelli Santio, *Vita del P. Camillo De Lellis*, in Viterbo Appresso Pietro e Agostino Discepoli, 1615.
- PrTh - *Processus Remissorialis Fabricatus in Civitate Theatina*, manoscritto, Archivio General. Camilliani, AG 005.
- PrRTh - *Congregatione Sacrorum Rituum Romana seu Theatina, Beatificationis, & Canonizationis Ven: Servi Dei Camilli de Lellis Fundatoris Religionis Clericorum Regularium Ministrantium Infirmis Positio*, Romae ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, 1681.
- OspM - Pinzi C., *Gli Ospizi Medioevali e l'Ospedal-Grande di Viterbo*, Tipografia Monarchi, Viterbo 1893.
- VANTI 64 - Vanti M., *S. Camillo de Lellis*, Roma, 3^a ediz. 1964.
- Scr. - Vanti M., *Scritti di S. Camillo*, Roma 1965.

FONTI TURISTICHE

- * LAZIO, Guida d'Italia TCI, Milano 1964, 3^a ediz.
- * ABRUZZO e MOLISE, Guida TCI, Milano 1979, 4^a ediz.
- * PUGLIA, Guida TCI, Milano 1978, 4^a ediz.
- * MARCHE, Guida TCI, Milano 1979, 4^a ediz.
- * UMBRIA, Guida TCI, Milano 1978, 5^a ediz.
- * TESORI d'ITALIA, Selezione R. D., Milano 1975
- * GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO, Torino 1937
- * LAZIO-ABRUZZO, ENIT, Co.70-057
- * ITINERARI TURISTICI da Roma nel Lazio, EPT Lazio
- * ABRUZZO AQUILANO, EPT L'Aquila, 1965
- * IL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO, EPT di Chieti, 1960
- * ROCCARASO, Az. Aut. Sogg. locale, 1962
- * CHIETI e PROVINCIA, EPT di Chieti, 1974
- * LA RIVIERA DI PESCARA E MONTESILVANO, EPT di Pescara, 1977

Questa edizione era "provvisoria e di lancio" in vista di una a stampa in preparazione al "**Grande Giubileo della Incarnazione**" dell'Anno 2000.

Purtroppo non si è passati alla stampa come previsto e programmato! Ed allora ci affidiamo a questa edizione "elettronica", certi che il messaggio arriverà comunque dove Dio vuole che arrivi.

Roma, 25 maggio 2002

452° Anniversario della Nascita del N.S.P. Camillo
e Memoria dei Nostri "Martiri della Carità"